



ALLEGATO N. 5

Alunni con cittadinanza non italiana nelle sei Regioni del Sud: primi dati sulle presenze

1 - I dati complessivi

Nell'ambito della ricerca dell'Osservatorio dedicata ai figli degli immigrati presenti nelle scuole delle Regioni del Sud¹, una prima analisi dei dati riguardanti le presenze per l'anno scolastico 2002-2003 consente di fornire qualche anticipazione rispetto alle scuole statali elementari, medie e superiori.

Il numero complessivo degli alunni con cittadinanza non italiana iscritti alle scuole statali nelle sei regioni considerate è di 14.074.

Le cittadinanze degli alunni presenti nelle scuole del Sud sono complessivamente 135: solo di poco inferiori a quelle rappresentate dagli immigrati presi nel loro insieme.

In questo contesto, è interessante osservare quali siano le cittadinanze più numerose di alunni considerando i primi venti Paesi di origine (Tabella 1)², a cui corrisponde l'86,8% delle presenze nelle scuole del Sud. I restanti Paesi vedono presenze sotto l'uno per cento del totale.

Come si può osservare, le cittadinanze evidenziate comprendono Paesi a sviluppo avanzato come la Germania, la Svizzera e gli Stati Uniti. I primi cinque Paesi di origine sono comunque altri: innanzi tutto l'Albania con 4.178 presenze nelle sei Regioni (27,7% sul totale). Seguono il Marocco con 2.400 alunni (15,9%), la Tunisia con 1.006 presenze (6,7%), la Cina con 864 alunni (5,7%), e Serbia e Montenegro con 594 (3,9%). Queste ultime cittadinanze, insieme, coprono quasi il 60% delle presenze di alunni stranieri nel Sud.

¹ Ricordiamo che le Regioni del Sud oggetto dell'Osservatorio sono sei: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

² I dati riportati in questa e in altre tabelle (Tab. 4 e Tab. 5) relative alla cittadinanza sono comprensivi degli alunni che frequentano le scuole dell'infanzia. Non è stato possibile scorporare, infatti, questa categoria di scuole, in quanto i dati forniti dal Ministero identificano con un codice unico gli Istituti comprensivi (che possono comprendere scuole dell'infanzia, scuole elementari e scuole secondarie di I grado) senza suddividere le varie cittadinanze per le diverse tipologie di scuola.

Tab. 1 – Alunni con cittadinanza non italiana: dettaglio presenze delle prime venti cittadinanze nelle sei Regioni del Sud

Cittadinanze	Alunni con cidad. non italiana
Albania	4.178
Marocco	2.400
Tunisia	1.006
Cina	864
Serbia e Montenegro	594
Germania	513
Ucraina	474
Polonia	430
Romania	395
Sri Lanka	371
Mauritius	284
Macedonia	226
Filippine	200
Svizzera	189
Brasile	169
Russia	169
Bangladesh	167
U.S.A.	164
Argentina	157
Colombia	150

Elaborazione Osservatorio su dati MIUR³

2 – Distribuzione territoriale

La regione che presenta il numero più elevato di alunni con cittadinanza non italiana, anche rispetto alla popolazione locale, è la Puglia (cfr. Tabella 2) con 4.531 presenze, seguita dalla Sicilia con 4.094. Campania e Calabria seguono con – rispettivamente – 2.318 e 1.852 alunni iscritti. Sardegna e Basilicata sono, tra quelle considerate, le due regioni che registrano la minor presenza di alunni stranieri: rispettivamente 863 e 412.

Emerge inoltre dall'analisi dei dati riportati nella tabella come in Calabria, nonostante il numero degli alunni con cittadinanza non italiana in valore assoluto (1.852) sia di molto inferiore ad esempio a quello della Sicilia (4.094), l'incidenza percentuale degli stranieri sul totale della popolazione scolastica sia più alto della media (0.7%), avvicinandosi a quello della Puglia (0.8%), la regione che presenta il valore più elevato anche in assoluto (4.531). La Basilicata, nonostante per presenze di alunni stranieri in valori assoluti sia all'ultimo posto con 416 presenze, presenta un'incidenza percentuale di poco più elevata (0.5%) rispetto alla Sardegna (0.4%), che ha più del doppio delle presenze in valori assoluti (863). La Campania, pur avendo una notevole presenza di alunni con cittadinanza non italiana (2.318), presenta un'incidenza percentuale sul totale della popolazione scolastica pari a quella della Sardegna (0.4%).

³ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Tab. 2: Presenze di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole statali (scuola elementare, secondaria di I grado, secondaria di II grado, istituti comprensivi, istituti superiori) nelle sei Regioni del Sud; percentuale sul totale

Regioni	N. ro alunni con cittad. non italiana	% sul tot. sei Regioni	% sul tot. popolazione scolastica
Basilicata	416	3,0%	0,5%
Calabria	1.852	13,1%	0,7%
Campania ⁴	2.318	16,5%	0,4%
Puglia	4.531	32,2%	0,8%
Sardegna	863	6,1%	0,4%
Sicilia	4.094	29,1%	0,6%
Totale	14.074	100,00%	0,6%
Elaborazione Osservatorio su dati MIUR			

Se si osservano i dati delle presenze per provincia (cfr. Tabella 3), si nota come le prime tre città siano, senza sorprese, tre capoluoghi di Regione: Bari (2.122), Palermo (1.107) e Napoli (907). Seguono altre due province pugliesi: Lecce (882) e Foggia (719). Tra le prime dieci troviamo anche una provincia calabrese, Cosenza (599). Per le province della Sardegna e della Basilicata, invece, dobbiamo arrivare rispettivamente al quindicesimo posto con Sassari (422 presenze), e al ventesimo posto con Matera (262).

⁴ Si ricorda che per la Regione Campania i dati sono sottostimati, per difficoltà di afferimento delle informazioni al Ministero dell'Istruzione.

Tabella 3: Presenze di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole statali (scuola elementare, secondaria di I grado, secondaria di II grado, istituti comprensivi, istituti superiori) nelle sei Regioni del Sud per provincia; percentuale su totale

Province	Alunni con cidad. non italiana	% su tot.
Bari	2.122	15,1%
Palermo	1.107	7,9%
Napoli	907	6,4%
Lecce	882	6,3%
Foggia	719	5,1%
Catania	691	4,9%
Caserta	651	4,6%
Messina	618	4,4%
Cosenza	599	4,3%
Reggio Calabria	491	3,5%
Trapani	479	3,4%
Ragusa	461	3,3%
Brindisi	446	3,2%
Salerno	445	3,2%
Sassari	422	3,0%
Catanzaro	389	2,8%
Taranto	362	2,6%
Agrigento	344	2,4%
Cagliari	303	2,2%
Matera	262	1,8%
Avellino	228	1,6%
Crotone	194	1,4%
Vibo Valentia	179	1,3%
Siracusa	178	1,3%
Caltanissetta	157	1,1%
Potenza	154	1,1%
Benevento	87	0,6%
Nuoro	82	0,6%
Enna	59	0,4%
Oristano	56	0,4%
Totale	14.074	100,0%

Elaborazione Osservatorio su dati MIUR

Osservando la distribuzione regionale delle cinque cittadinanze più numerose, si può evincere come esse si distribuiscano in maniera non uniforme, sia a livello di singola regione, sia di singola provincia (cfr. Tabelle 4 e 5).

La tabella 4 mostra - come atteso in considerazione delle presenze immigrate - che gli alunni provenienti dall'Albania sono maggiormente presenti in Puglia, con ben 2.708 presenze sul totale di 4.178. La seconda tra le regioni considerate dove si concentrano gli alunni albanesi è la Sicilia, con 565 presenze. Per quanto riguarda gli alunni provenienti dal Marocco, la regione con le presenze maggiori è la Calabria (676), seguita dalla Sicilia (606); gli allievi di cittadinanza tunisina sono chiaramente concentrati in Sicilia (815 su un totale di 1006). Per quanto riguarda i cinesi, si osserva una preminenza in Campania (305 su un totale nelle sei Regioni di 864), affiancata però da una distribuzione piuttosto uniforme nelle altre regioni, in particolare la Puglia (192), la Sicilia (183) e la Sardegna (120), mentre scarsa è la

presenza in Calabria e Basilicata. Infine, anche per quanto riguarda gli studenti appartenenti a Serbia e Montenegro, si nota una distribuzione abbastanza uniforme tra più regioni, con una leggera preponderanza in Sicilia (181 presenze su un totale di 594), ma con una buona presenza in Puglia (162) e in Campania (112).

Tab 4 – Distribuzione regionale delle cinque cittadinanze più numerose nelle sei Regioni del Sud (scuola dell’infanzia, elementare, secondaria di I grado, secondaria di II grado, istituti comprensivi, istituti superiori)

	Albania	Marocco	Tunisia	Cina	Serbia-Montenegro
Basilicata	205	73	4	17	13
Calabria	326	676	11	47	74
Campania	349	345	67	305	112
Puglia	2.708	420	83	192	162
Sardegna	25	280	26	120	52
Sicilia	565	606	815	183	181
Totale	4.178	2.400	1.006	864	594
Elaborazione Osservatorio su dati MIUR					

La concentrazione non omogenea incide in misura maggiore per alcune cittadinanze, come l’Albania, la Cina e soprattutto la Tunisia, mentre è meno rilevante per il Marocco e la Serbia e Montenegro.

Ma come si collocano le cinque cittadinanze più importanti nelle varie province?

Gli alunni di cittadinanza albanese sono – come abbiamo già visto – concentrati in Puglia, ed in particolare a Bari (1.377), Lecce (449), Brindisi (357), Foggia (307) e Taranto (218). Le province che seguono sono Cosenza (214), Ragusa (176), Matera (163) e Messina (157), mentre le restanti si collocano sotto le 150 presenze.

Gli allievi del Marocco sono più equamente distribuiti tra diverse province: a parte Catanzaro che si colloca al primo posto (287 presenze), seguono otto province distribuite in quasi tutte le regioni, che evidenziano più di cento presenze ciascuna (Lecce, Sassari, Reggio Calabria, Bari, Agrigento, Messina, Cosenza e Salerno). Troviamo poi altre nove province tra le cento e le cinquanta presenze ciascuna, mentre le rimanenti si collocano tra le cinquanta e le venti unità, con l’unica eccezione di Oristano che vede solo 6 iscritti.

Di contro, gli alunni di cittadinanza tunisina tendono a concentrarsi in un luogo: la provincia di Trapani⁵ vede ben 312 presenze, seguita da Ragusa con 287. Al terzo posto si trova – ben distaccata – Agrigento (55), mentre in ben 21 province le presenze di alunni tunisini sono inferiori a 20.

Gli allievi cinesi si concentrano principalmente nella provincia di Napoli (221 iscritti); successivamente si trovano valori tra le cinquanta e le cento presenze in cinque province (Bari, Cagliari, Palermo, Catania e Salerno), 7 province con valori fra le 50 e le 20 presenze, e ben 17 province con valori sotto le 20 unità.

Per Serbia e Montenegro, si osserva come per il Marocco una ripartizione più equa delle presenze fra le province: Lecce è in testa con 86 presenze, sopra le 50 unità troviamo Napoli (59) e Messina (52). Tra le 50 e le 30 si collocano altre cinque province (Crotone, Bari, Trapani, Palermo, Caserta), tra le 30 e le 10 ben 11 province, mentre altre 11 fanno registrare valori inferiori a 10 unità.

⁵ Si pensi alla storica presenza dell’*enclave* tunisina di Mazara del Vallo.

Tab. 5 – Distribuzione provinciale delle cinque cittadinanze più numerose nelle sei Regioni del Sud (scuola dell'infanzia, elementare, secondaria di I grado, secondaria di II grado, istituti comprensivi, istituti superiori)

Province					
	Albania	Marocco	Tunisia	Cina	Serbia e Montenegro
Agrigento	13	127	55	18	10
Avellino	56	47	5	23	10
Bari	1.377	132	54	93	46
Benevento	17	39	2	3	4
Brindisi	357	21	0	5	11
Cagliari	6	75	19	84	10
Caltanissetta	16	87	9	8	3
Caserta	148	91	30	3	33
Catania	105	81	35	60	25
Catanzaro	19	287	2	3	0
Cosenza	214	122	2	22	11
Crotone	41	47	0	9	49
Enna	4	20	7	0	0
Foggia	307	81	17	22	8
Lecce	449	162	4	41	86
Matera	163	27	4	16	11
Messina	157	124	38	20	52
Napoli	76	56	17	221	59
Nuoro	3	49	0	1	1
Oristano	1	6	0	2	20
Palermo	63	57	52	63	41
Potenza	42	46	0	1	2
Ragusa	176	29	287	5	3
Reggio Calabria	39	138	6	13	14
Salerno	52	112	13	55	6
Sassari	15	150	7	33	21
Siracusa	24	56	20	6	2
Taranto	218	24	8	31	11
Trapani	7	25	312	3	45
Vibo Valentia	13	82	1	0	0
Totale	4.178	2.400	1.006	864	594

Elaborazione Osservatorio su dati MIUR

Qualche altro dato interessante riguarda la provincia di Catania, che vede al primo posto per numero di presenze gli allievi provenienti dalle isole Mauritius (135 unità), e una consistente presenza di alunni dello Sri Lanka (62), segno di una tendenza alla stabilizzazione di queste due comunità nella città siciliana. Neanche a Palermo il primo posto per presenze nelle scuole spetta ai cinque principali Paesi di provenienza, bensì allo Sri Lanka (187), seguito dal Bangladesh (143) e dalla Germania (75). L'Albania è soltanto quinta con 63 presenze, le stesse della Cina.

Altre presenze diffuse sono quelle da alcuni Paesi dell'Est: fenomeno particolarmente visibile nella provincia di Caserta, dove si osservano consistenti presenze di allievi dall'Ucraina (95), dalla Polonia (72), ma anche – tra i Paesi africani - dalla Nigeria (62). Una discreta presenza di alunni dell'Ucraina si riscontra anche nelle province di Napoli (93), Salerno (66) e Vibo Valentia, dove sono al secondo posto con 18 presenze. Nella provincia di Foggia si trova una discreta presenza di macedoni (139).

Interessante notare come presenze discrete di studenti filippini si collochino in province non caratterizzate da una continuità geografica: sono al terzo posto a Messina con 76 presenze e a Reggio Calabria con 30 unità, mentre a Cagliari contano 21 presenze.

3 – La scolarità superiore

La presenza di alunni stranieri nelle scuole superiori (cfr. Tabella 6) costituisce un indicatore particolarmente sensibile delle modalità di inserimento degli stranieri nel nostro Paese e soprattutto del successo – o al contrario del rischio di marginalizzazione – cui le seconde generazioni possono essere esposte. E' evidente, infatti, che la prosecuzione – dopo l'obbligo scolastico – delle carriere scolastiche, costituisce già di per sé un positivo segnale che può ulteriormente essere approfondito, verificando in quali delle filiere formative (Licei, Tecnici, Professionali) si concentrino i minori stranieri.

Esperienze di altri Paesi di più lunga immigrazione ci dicono – purtroppo – dei rischi di segregazione degli alunni d'origine straniera nelle filiere meno qualificate, o, addirittura, dell'abbandono scolastico.

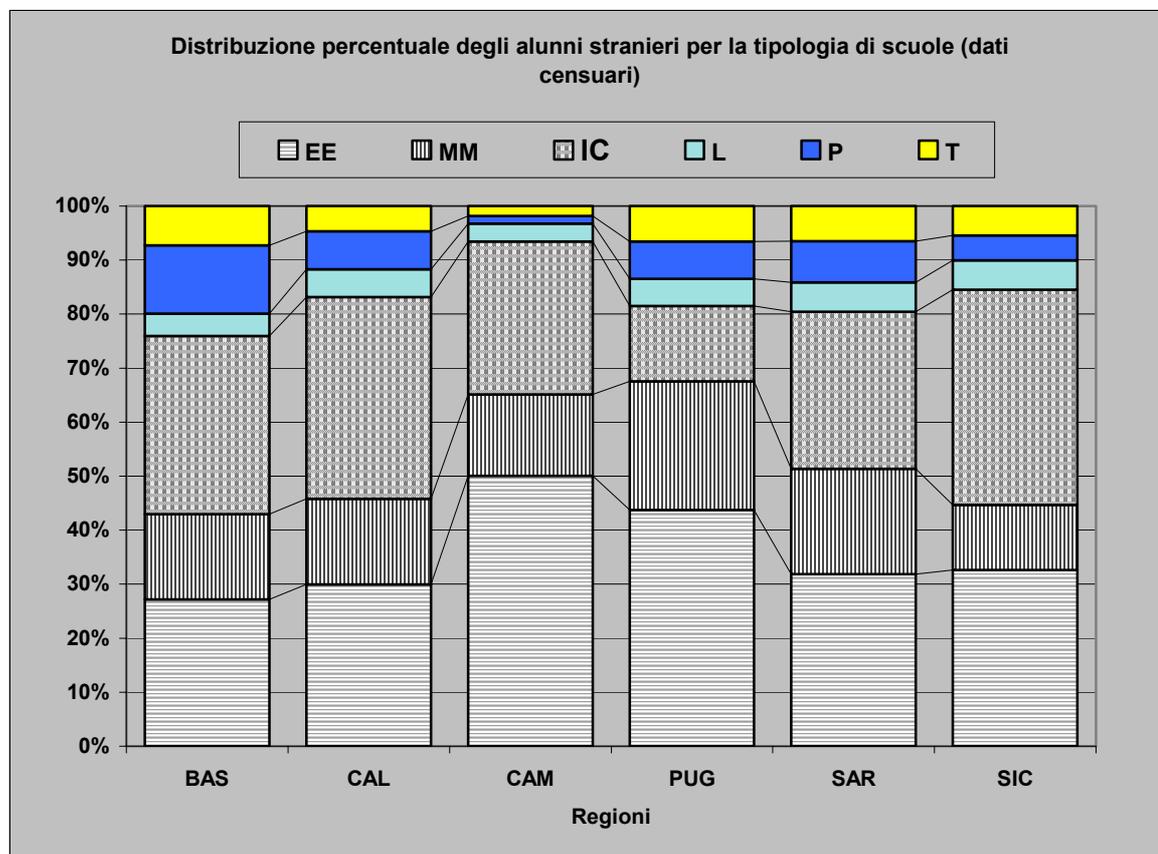
Tab. 6 – Presenza di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole superiori per provincia

Province	Alunni con cittad. non italiana nelle scuole superiori
Bari	393
Palermo	253
Lecce	172
Cosenza	130
Brindisi	114
Foggia	109
Reggio Calabria	101
Catania	99
Agrigento	80
Sassari	78
Matera	78
Caserta	62
Messina	60
Cagliari	56
Trapani	53
Taranto	51
Ragusa	42
Catanzaro	42
Napoli	40
Salerno	30
Siracusa	23
Vibo Valentia	21
Caltanissetta	21
Potenza	21
Crotone	18
Nuoro	18
Oristano	17
Avellino	13
Benevento	7
Enna	3
Totale	2.205
Elaborazione Osservatorio su dati MIUR	

In Italia non abbiamo ancora la possibilità di quantificare i minori stranieri che, percentualmente, rimangono nel sistema scolastico dopo l'obbligo.

I dati nelle sei Regioni evidenziano una quota pari al 15,7% del totale dei minori stranieri inseriti nelle scuole superiori, in linea con il dato nazionale (riferito all'anno scolastico 2001-2002), che è di 16,4%⁶ (cfr. Grafico 1).

Grafico 1 – Distribuzione percentuale degli alunni stranieri per tipologia di scuole⁷ (dati censuari)



Il dato generale (ovvero la percentuale degli iscritti stranieri alle scuole superiori sul totale degli iscritti nelle scuole italiane) è pari al 29%⁸; da segnalare che per il sud l'incidenza è leggermente superiore rispetto al dato nazionale, ed è pari al 30,4%.

Questo dato potrebbe far pensare che i minori stranieri abbandonino in percentuali molto più alte la scuola dopo l'obbligo: ma il dato è fortemente distorto da variabili demografiche. Le leve scolastiche che presentano una più alta percentuale di minori stranieri non hanno ancora raggiunto le superiori; questo aspetto contribuisce ad alimentare una marcata differenza percentuale. Ogni anno, del resto, aumenta il numero dei figli di immigrati nati in Italia: si può dunque affermare che questo *gap* sia destinato ad incidere ancora in maniera rilevante, in ragione della distribuzione degli ingressi a cicli diversi nel sistema scolastico, e a riassorbirsi solo su tempi molto lunghi.

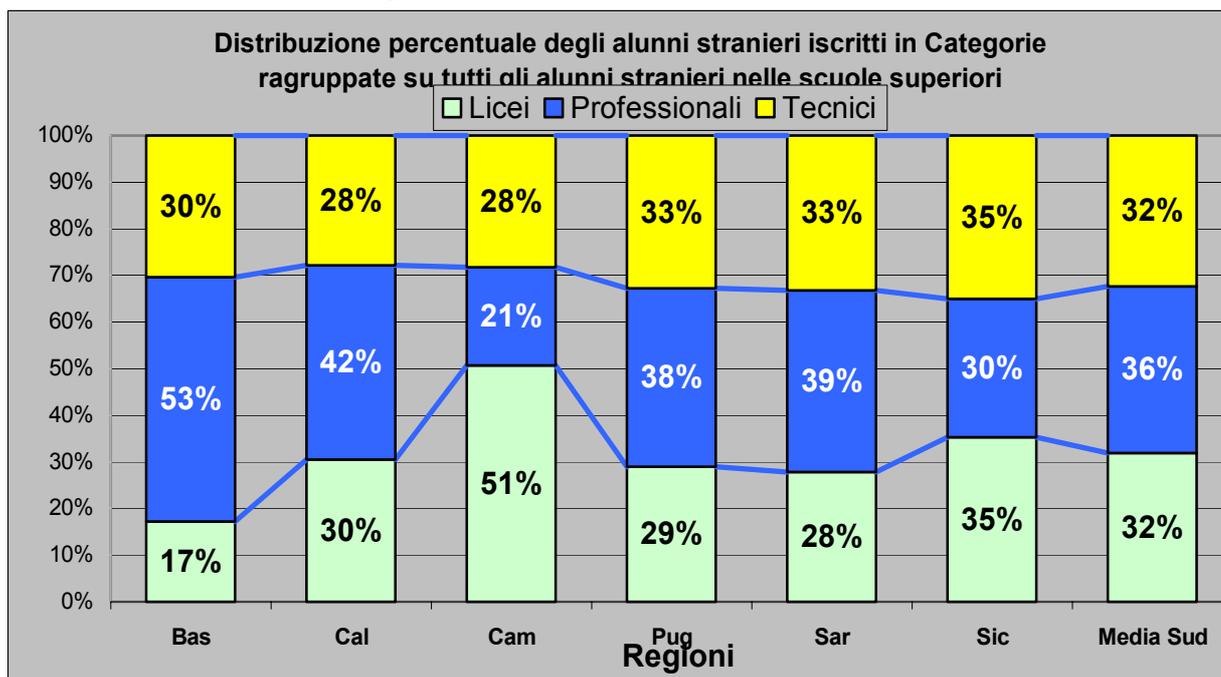
Per quanto riguarda, invece, le filiere formative, si può notare (cfr. Grafico 2) come la distribuzione degli alunni stranieri nelle sei Regioni del Sud, sia - in media - sul totale dell'area considerata, abbastanza omogenea: il valore più alto si ha per gli Istituti Professionali (36%), seguono con valori identici gli Istituti Tecnici (32%) e i Licei (32%). Le variazioni percentuali che occorrono se si prendono in esame le regioni singolarmente, non possono - a causa dell'esiguità dei numeri assoluti - essere presi come indicativi di una tendenza.

⁶ Il dato è stato calcolato tenendo valido come numero totale degli alunni con cittadinanza non italiana quello di 139.757. Bisogna infatti sottrarre dal numero complessivo gli alunni iscritti alle scuole non statali, e quelli iscritti alle scuole dell'infanzia.

⁷ Legenda: EE: Scuole elementari; MM: Scuole secondarie di primo grado; IC: Istituti comprensivi; L: Licei; P: Istituti Professionali; T: Istituti Tecnici.

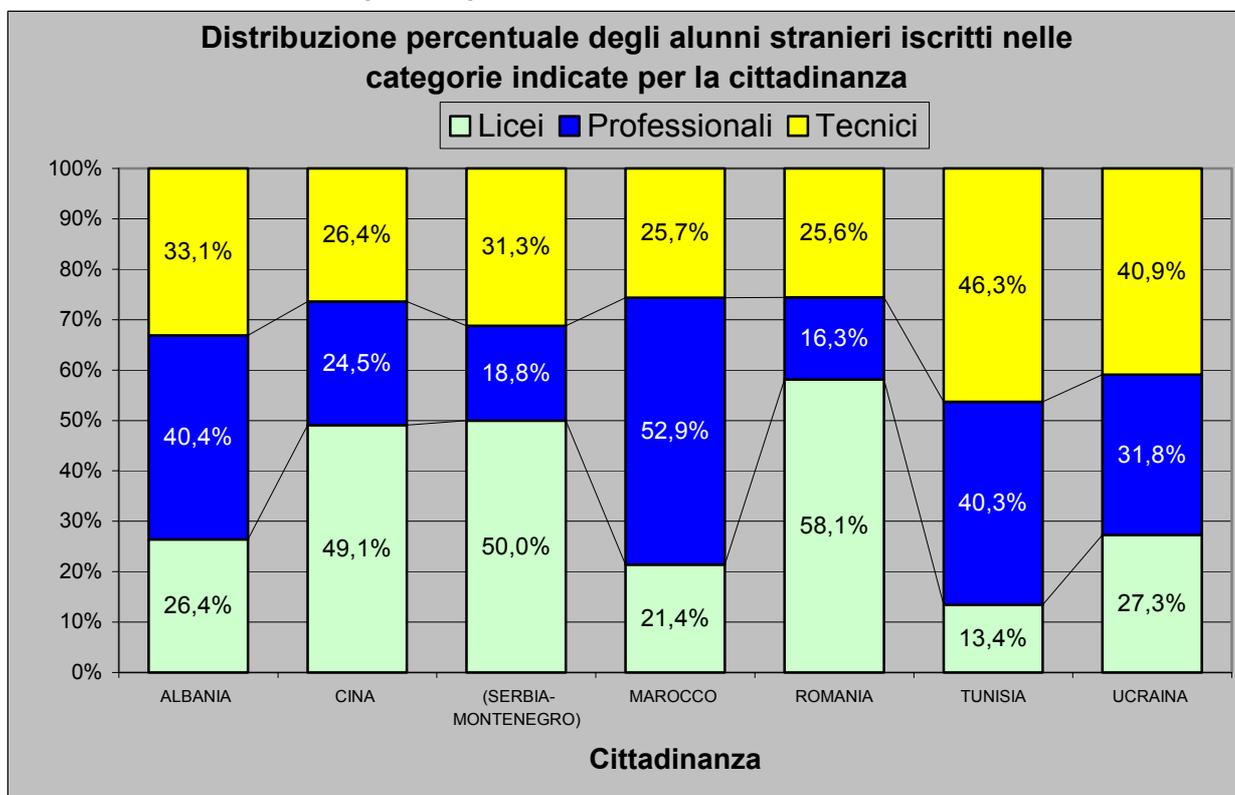
⁸ Il valore è stato calcolato sulla base dei dati pubblicati dal Ministero dell'Istruzione nella ricerca "La scuola statale: sintesi dei dati", A.S. 2002-2003, a cura di EDS - Servizio di Consulenza all'Attività Programmatoria.

Grafico 2 – Distribuzione percentuale degli alunni stranieri nei tre ordini di scuole superiori per le sei Regioni del Sud e sul totale area



Osservando le prime sette cittadinanze (cfr. Grafico 3), si può notare come per le più numerose, cioè il Marocco, l'Albania e la Tunisia vi sia una preferenza piuttosto netta per le filiere tecniche (Istituti Tecnici e Istituti Professionali). Per quanto riguarda Romania (58,1%), Serbia e Montenegro (50,0%) e Cina (49,1%) si nota al contrario una preferenza verso i Licei.

Grafico 3 – Distribuzione percentuale degli alunni stranieri iscritti nei tre ordini di scuola superiore: prime sette cittadinanze



Sebbene sia ancora presto per poter generalizzare, si può però affermare che anche in Italia, come in altri Paesi di più antica immigrazione dove sono state fatte ricerche specifiche sulle seconde generazioni nelle scuole, si cominciano ad evidenziare percorsi di integrazione scolastica molto differenziati in ragione della cittadinanza.

Questo dato pare confermare anche per l'Italia quanto emerso in altri Paesi⁹, e cioè che il livello di successo o di insuccesso scolastico degli alunni stranieri sembra variare enormemente a seconda del Paese di origine: sembra essere una variabile dipendente dai livelli di acculturazione di questi paesi, e dagli standard dei loro sistemi educativi.

Come sottolineato da alcuni studi francesi e americani, le scelte formative superiori e il livello della *performance* scolastica sono da mettere in relazione agli standard più elevati dei sistemi scolastici dei Paesi di origine.

⁹ Per la Francia si ricorda l'importante studio di Michèle Tribalat, *Faire France. Une enquête sur les immigrés et leur enfants*, La Découverte, Paris, 1995, dal quale emergeva che gli alunni di alcuni gruppi nazionali avevano *performance* più elevate rispetto ad altri, come ad esempio i portoghesi rispetto agli algerini in Francia, nonostante scontassero una maggiore difficoltà dovuta alla diversità di lingua. Per gli Stati Uniti si veda Alejandro Portes e Rubén Rumbaut, *Ethnicities – Children of Immigrants in America*, The University of California Press and Russell Sage, 2001, e ancora Alejandro Portes e Rubén Rumbaut, *Legacies. The Story of the Immigrant Second Generation*, The University of California Press and Russell Sage, 2001: anche in questo caso, alunni provenienti da Cuba riportavano più successo di altri gruppi nonostante l'ostacolo rappresentato dalla diversità della lingua madre.